



Malvasia bianca lunga

D'Onofrio C., Scalabrelli G., 2015. Malvasia bianca lunga. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 30/10/2014, ultimo aggiorn. 23/06/2015 url http://vitisdb.it/varieties/show/637

Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Informazioni botaniche

nome Malvasia bianca lunga
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà Malvasie
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsattelliti
codice IVD-var_3

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Breviglieri N., Casini E.	1964	Malvasia bianca lunga		Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume III

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

codice 132

nome ufficiale MALVASIA BIANCA LUNGA B.

Sinonimi

sinonimi ufficiali (3)

sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite

Malvoisier Malvoisie Malvasia

sinonimi accertati (1)

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico

Malvasia trevigiana

Accessione principale

accessione principale Malvasia bianca lunga (clone Cenaia 2)

componente che l'ha inserita Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Accessioni standardizzate (7)

- Malvasia Bianca - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Malvasia Bianca Lunga - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Malvasia bianca lunga (clone Cenaia 2) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Malvasia bianca lunga (clone Rauscedo 2) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Malvasia PT VT2 - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università della Tuscia, Viterbo
- Malvasia P VT 10 - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università della Tuscia, Viterbo
- Scannapocora - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia

Tutte le accessioni (7)

- Malvasia Bianca - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Malvasia Bianca Lunga - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Malvasia bianca lunga (clone Cenaia 2) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Malvasia bianca lunga (clone Rauscedo 2) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Malvasia PT VT2 - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università della Tuscia, Viterbo
- Malvasia P VT 10 - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università della Tuscia, Viterbo
- Scannapocora - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia

Cloni omologati (7)

I - RAUSCEDO 2 I - Cenaia 2 I - MBD - F7 - A2 - 11 I - FEDIT 26 - CH I - FEDIT 27 - CH I - VCR 10 I - UBA - RA MV 9

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	145	145	225	239	239	253	179	179	196	200	243	251	240	242	251	257	253	257

Vi sono altri loci consultabili online

Immagini



germoglio



germoglio pagina superiore



germoglio pagina inferiore



foglia



foglia pagina superiore



foglia pagina inferiore



grappolo



acino



vinacciolo

Riferimenti storici

Le Malvasie sono un numeroso gruppo di vitigni tra loro ampelograficamente assai diversi, indicati con lo stesso nome in quanto nel Medioevo utilizzati per produrre vini con caratteristiche organolettiche aromatiche simili e caratterizzati da elevata alcolicità e talvolta residuo zuccherino. Il nome deriva da Monemvasia, porto greco, utilizzato dai veneziani fin dal XI secolo per esportare vino in Europa. Si ritiene che il vitigno in questione sia originario del Chianti dove viene coltivato da secoli, e indicato come Malvasia bianca lunga del Chianti, per il suo grappolo allungato.

Il Trinci (1726) sostiene che il pregio di questo vitigno è quello di dare al vino un colore "bellissimo, odoroso e spiritoso". Il Micheli (1679) nei suoi manoscritti ricorda diverse "Malvagie": la "Malvagia grossa di Castello" (aromatica), la "Malvagia nera", la "Malvagia piccola lunga", la quale corrisponde al vitigno qui descritto e che descrive così: "Vitis parvo ac densiore bótro, acinis parvis ovalis flavescens, dulcibus". Il Lastris (1797) e il Trinci (1726) la indicano, rispettivamente, come "Malvagia" e "Malvagia bianca".

Nel noto trattato del Villifranchi (1773) viene riportato "la Malvasia da vino di color giallo chiaro, dolce, odoroso, spiritoso e insieme di corpo", questa informazione riferita anche da Acerbi (1825).

Oltre alla descrizione del Molon (1906) e del Castellini (1930) ricordiamo quelle di Dalmasso (1932), De Astis (1937) e quella più recente del Breviglieri e Casini (1964) in cui si riportano anche numerose citazioni bibliografiche.

È recente la valorizzazione di un particolare biotipo denominato "Malvagia di Montegonzi", coltivato in provincia di Arezzo (Storchi et al., 2007), inoltre è emerso che è genitore assieme al Prosecco tondo del vitigno 'Vitouska' (Crespan et al. (2007) diffuso nel Carso (Tre Venezie e ovest della Slovenia) a seguito di una probabile ibridazione naturale.

Diffusione & variabilità

Diffusione

La zona di maggiore diffusione è sempre stata la Toscana dove ha trovato utilizzazione nella produzione del vino Chianti secondo la formula proposta dal Barone Ricasoli. Viene coltivata anche in altre regioni come Veneto, Puglia, Lazio, Basilicata e in Sicilia soprattutto per la sua produttività, mentre la sua presenza nella zona del Carso (Tre Venezie e Ovest della Slovenia) è ipotizzata poiché incrociandosi con il Prosecco Tondo ha dato origine al vitigno 'Vitouska'.

La sua coltivazione è diminuita notevolmente negli ultimi anni, in Toscana da 4.700 ha nel 1990 è scesa agli attuali 726 ha in quanto è stato ridotto il suo utilizzo nella produzione del Chianti e del Chianti Classico, inoltre nella produzione dei vini bianchi sono stati preferiti vitigni meno produttivi e dotati di maggiore aromaticità.

Toscana	DOC/DOCG	Altri vini	Totale
1982	3.541	3531	7072
1990			4.700
2000	932	1.034	1.965
2008			726

Italia	Sup (ha)
1970	14458
1982	11460
1990	
2000	4741
2010	1608

Caratteristiche agronomiche


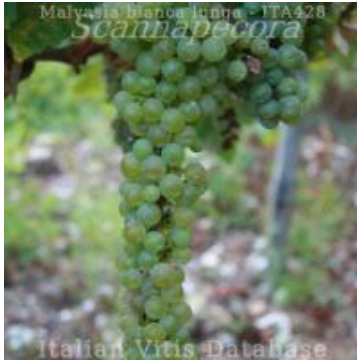
L'epoca di germogliamento è piuttosto tardiva, la maturazione avviene quasi contemporaneamente al Trebbiano toscano. La vigoria e la produttività sono elevate, il grappolo è alato, grande e allungato, di compattezza variabile. I grappoli sono molto sensibili all'oidio, per questo motivo si è cercato di sostituirla con altri vitigni, soprattutto in zone dove la difesa da questa fitopatia risulta più difficile. L'allevamento in genere è a spalliera con potatura a Guyot.

Utilizzazione tecnologica

Data la sua elevata produzione fornisce vini di moderata alcolicità ed equilibrati piuttosto neutri, trovando impiego nell'uvaggio con altre varietà. In Toscana veniva utilizzata soprattutto insieme al Trebbiano toscano per produrre la maggior parte dei vini bianchi e il "Vin Santo". A partire dagli anni 80 dello scorso secolo è stata sostituita da vitigni internazionali meno produttivi forniti di aroma primario (Chardonnay, Pinot B. e Gr., Sauvignon, Riesling, Manzoni, Viognier).

Il vitigno è utilizzato per la produzione di vini DOP e IGP provenienti da uve raccolte nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Toscana e Umbria tra cui: "Chianti" (max 10%), "Chianti Classico" (max 6%), "Colli Lucchesi", "San Gimignano", "Bianco dell'Empolese", "Orvieto", "Verdicchio", "Leveranno" e le diverse denominazioni di "Vin Santo" in Toscana.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	7	elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1 / 1	verde / verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	7	elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3 / 4	cinque / sette	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	3	deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	5	contorto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 4	entrambi i lati rettilinei / un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	9	molto sovrapposto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	2	su di un lato	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	7	elevata	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	9	molto lungo	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5 / 7	medio / lungo	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	3	3 - 4 ali	
220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio	
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	2	leggermente soda	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

nessun descrittore presente per Malvasia bianca lunga (clone Cenaia 2)

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	55.180	7.270
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	57.560	9.850
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	15.940	9.112
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.480	7.350
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	70.160	21.446
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	65.420	12.138
Lunghezza della nervatura N4'	66.480	5.465
Lunghezza della nervatura N4	69.880	4.482
Lunghezza della nervatura N5'	38.400	9.926
Lunghezza della nervatura N5	45.100	6.382
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	275.980	18.772
Lunghezza del picciolo	126.680	21.995
Lunghezza della foglia	221.020	14.896
Larghezza della foglia	199.600	4.629
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	196.120	3.825
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	81.640	11.217
Lunghezza della nervatura N1	149.320	11.461
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	173.460	20.436
Lunghezza della nervatura N2'	124.952	5.808
Lunghezza della nervatura N3	98.660	4.712
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-20.740	5.156
Lunghezza della nervatura N2	122.960	5.941
Lunghezza della nervatura N3'	100.460	4.757

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	57.840	7.913
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	60.420	4.543
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	52.820	5.595
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	76.840	41.220
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	44.760	2.174
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	41.700	6.725
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	45.980	3.490
Angolo tra N3' e N4'	91.600	45.361
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	47.240	7.027
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	49.360	2.821
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	35.800	8.680
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	58.780	7.134
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	53.840	6.808
Angolo tra I e I' con centro in N1	41.440	4.904
Angolo tra D e D' con centro in N1	89.300	9.232
Angolo tra S e S' con centro in N1	43.780	15.091

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.583	0.072
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.384	0.278
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.689	0.112
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	105.120	3.418
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.259	0.074
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.628	0.221
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	110.660	8.435
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.472	0.063
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.674	0.033
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.304	0.048
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.448	0.054
Prodotto di Lunghezza e larghezza della foglia	44156.061	3815.946
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.530	0.084
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.561	0.174
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.107	0.058
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.857	0.185
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.827	0.077
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.839	0.039
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.585	0.104
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.550	0.067
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.665	0.077

Bibliografia (10)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografica e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Vol. I -Ed. G. Silvestri - Milano
Breviglieri N., Casini E.	1964	Malvasia bianca lunga		Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume III
Castellini A.	1930	I nostri vitigni classici		Firenze - G. Ramella
Crespan M., Crespan G., Giannetto S., Meneghetti S., Costacurta A.	2007	'Vitouska' is the progeny of 'Prosecco tondo' and 'Malvasia bianca lunga'.	Vitis	46 (4), 192-194
D'Onofrio C., Scalabrelli G., De Lorenzis G., Palazzi C.	2008	Genotipizzazione di accensioni di Malvasia a bacca nera, rosa e bianca	Rivista di Viticoltura e di Enologia	n. 2-3-4: 371-383
Micheli P. A.	1679	Manoscritti		1679-1737 - Enumeratio quarundam plantarum sibi per Italiam et Germaniam observatorum in acta Turnefortii metodum dispositarum. Tom. VIII, M.S., s.d., (b). (Inv. Istituto di Botanica 2646).
Molon G.	1906	Ampelografia.		vol. II - Hoepli, Milano.
Storchi P., A.B., Armani	2007	Malvasia di Montegonzi. Il germoplasma toscano		11. 2 Vitigni ad uva bianca. ARSIA: 106-110.
Trinci C.	1726	L'Agricoltore sperimentato, ovvero regole generali sopra l'agricoltura, coltivazione delle viti, degli alberi, ecc.		Marescandoli, Lucca, 1726 - Venezia, 1778.
Villifranchi G. C.	1773	Enologia toscana o sui memoria sopra i vini ed in specie toscani		Cambiagi Ed., Firenze.